

SENZA DIMORA

16.3107/11/2008

## Registro degli homeless, l'allarme di Piazza Grande e Avvocato di strada

**Piazza Grande chiede chiarimenti: "Così si fanno passare i senza dimora come criminali". E secondo Avvocato di strada la schedatura "è impraticabile. E' una categoria molto labile, come si fa a censirli?"**

BOLOGNA – “Un registro per i senza dimora? Così li si fa passare per criminali”. E’ la reazione a caldo di Piazza Grande, nelle parole del presidente Leonardo Tancredi. C’è sorpresa e preoccupazione da parte dell’associazione dei senza dimora bolognesi, attiva ormai da 15 anni in città. “La persona che non ha fissa dimora – recita l’emendamento della Lega Nord al ddl sicurezza approvato il 5 novembre dalla Commissione Affari costituzionali e Giustizia del Senato – è iscritta nell’apposito registro istituito presso il ministero dell’Interno”. Le funzioni del registro e le modalità con cui verrà costituito per ora rimangono indefinite, sarà il ministro dell’Interno Roberto Maroni – entro 180 giorni dall’approvazione del ddl – a stabilirle. “Chiediamo innanzitutto chiarimenti – spiega il presidente di Piazza Grande – ma l’emendamento ci sembra proprio una ‘boutade’. Ancora una volta il Governo mostra il pugno duro, ma sbaglia l’obiettivo: così facendo fa passare il messaggio che i senza dimora siano criminali”.

Al di là delle finalità del registro, forti dubbi arrivano anche sulla sua fattibilità. “Chi sono i senza dimora?– dice Jacopo Fiorentino di Avvocato di strada, l’associazione che garantisce assistenza legale gratuita a chi vive in strada – Ci sono persone che hanno una residenza e vivono in strada, altre che non stanno a casa ma hanno la residenza, altre ancora che hanno la residenza in un dormitorio o in carcere... Quella degli homeless è una categoria molto molto labile, come si fa a censirli?”. Il problema della residenza dei senza dimora, in effetti, è quello su cui Avvocato di strada si batte quotidianamente: i Comuni sarebbero obbligati a concederla a tutti coloro che vivono sul territorio, perché è essenziale per accedere a diritti fondamentali come la cura o il voto. “Il timore – prosegue Fiorentino – è che questo registro si sostituisca alla residenza, creando dei cittadini di serie B”. Finire nel registro ed essere etichettati come senza dimora potrebbe in effetti portare a serie conseguenze sulla ricerca di un lavoro o di una casa in affitto.

“Siamo preoccupati – conclude Fiorentino – e chiediamo al Governo di esprimersi chiaramente”. Fra chi lavora da anni al fianco degli homeless non manca lo sconforto: “Il testo ci sembra basato sullo stereotipo del senza dimora – prosegue Leonardo Tancredi –: evidentemente hanno in mente l’immagine della persona che dorme per strada, fra scatoloni e coperte, ma la realtà è molto più complessa”. Dalle scarse righe dell’emendamento, insomma, “traspare l’ignoranza del fenomeno”. Un esempio? “Chi ha firmato il testo forse non sa che fra i senza dimora ci sono anche molti elettori del centro destra e della Lega – ne avevamo parlato anche in un’inchiesta su Piazza Grande, all’indomani delle ultime elezioni”. (ps)

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)